

Assemblea dei soci

Sabato, 6 aprile 2019

Relazione del Tesoriere

Simona Tondelli

Care socie, cari soci

Prima di tutto, il bilancio consuntivo 2018 ci permette di confermare che l'attività di razionalizzazione delle spese fisse messa in atto negli ultimi anni ha consentito all'Istituto di raggiungere un bilancio positivo che possiamo ritenere stabile.

A completamento di quanto avviato nel 2017, nel del 2018 sono state portate a compimento alcune importanti novità che hanno permesso di consolidare questa situazione positiva:

- la nuova sede, in comodato d'uso gratuito presso l'Università Telematica Pegaso, ci consente di avere un luogo di riferimento e ritrovo in un luogo prestigioso della capitale senza oneri, che ci ha consentito l'eliminazione delle voci di affitto e delle altre spese fisse connesse alla sede che pesavano in maniera consistente sul bilancio.
- Il pensionamento della sig.ra Seganti, verso la quale sta continuando la rateizzazione del TFR, la costante disponibilità ed efficienza della sig.ra Marzia Ponti, che continua a farsi carico da sola delle attività della segreteria, affiancata dalla ragioniera e consulente del lavoro Sonia Sollecchia – che ci affianca con il puntuale lavoro di supporto alla gestione amministrativa e contabile dell'Istituto e nella redazione dei bilanci, che ci hanno permesso di un livello di costi di personale non ulteriormente comprimibile.
- L'introduzione del conto coordinato presso Banca Prossima, che vede solo una sezione non aver ancora aderito (ma essendo in procinto di farlo) e che a breve ci consentirà di chiudere i tre conti nazionali preesistenti e i conti delle sezioni con una notevole riduzione delle spese, oltre che migliore efficienza e facilità di gestione alla gestione economica dell'istituto.

Oggi l'Istituto presenta una liquidità di cassa di 40.000,00, che ci permette di gestire le scadenze e gli adempimenti ordinari.

La campagna associativa 2018 ha mostrato nella seconda metà dell'anno una forte ripresa chiudendo ad un + 10% rispetto all'anno precedente, sia grazie ad un'attività decisa del nazionale verso il corpo dirigente nazionale e locale, che ha portato alla regolarizzazione delle posizioni, sia grazie alle sezioni, che si sono attivate per cercare di sollecitare gli associati ritardatari e morosi e per promuovere l'adesione di nuovi soggetti.

Grazie al risanamento dei conti portato a termine nel corso degli ultimi anni, sono continuati in modo costante e puntuale i trasferimenti alle sezioni delle quote associative di loro competenza, disponibili sul conto coordinato. Ad oggi sono stati completati i trasferimenti fino al IV Bimestre 2018.

Anche le criticità relative alla gestione amministrativa e contabile di alcune sezioni, grazie all'attività di sensibilizzazione e di remind continuo, sono quasi totalmente rientrate.

Passando nello specifico all'esame del bilancio consuntivo 2018, si osserva un consuntivo complessivo positivo (93.969 euro), che si compone di una quota negativa sul commerciale dovuta principalmente al disallineamento tra incassi e pagamenti ai collaboratori e di un consistente elemento positivo sul bilancio istituzionale (+214.988 euro) ci conferma quanto detto in precedenza sull'efficacia delle misure di contenimento delle spese e sul buon andamento della campagna associativa nel 2018.

Nello specifico le componenti positive (bilancio complessivo) ammontano nel 2018 a 651.618 euro. Dal lato istituzionale, le entrate sono dovute per la maggior parte dalle quote associative (202.457 euro), a cui si aggiungono il contributo del MIBAC, in leggero calo rispetto all'anno precedente (19.498 euro), le attività editoriali di INU Edizioni, 36.551 euro), i ricavi delle sezioni (95.823 euro), i ricavi da ricerche e consulenze (38.335 euro) e una rilevante quota di entrate relativa a convegni e rassegne (258.089 euro, in gran parte attribuibili al fatto che la manifestazione Urbanpromo transita sui conti dell'Istituto).

Complessivamente, le componenti positive sono in aumento rispetto al 2017 (+158.638 euro) a causa principalmente dell'aumento delle quote associative, alla voce Convegni e rassegne, e all'incremento delle attività svolte da alcune sezioni, segno estremamente positivo visto anche il perdurare delle difficoltà in cui versa il settore pubblico, a conferma della posizione di riferimento dell'Istituto a livello locale.

Le componenti negative di reddito, pari a 557.645 euro, sono aumentate rispetto al 2017 (+50.129 euro) nelle componenti Convegni e rassegne (247.316 euro, + 65.292 euro rispetto all'anno precedente, cifra legata strettamente all'incremento di entrate). La quota fissa relativa a dipendenti e collaboratori è stata ulteriormente ridotta passando da 114.007euro nel 2017 a 97.905 euro nel 2018, mentre i costi di gestione, dimezzati l'anno precedente, sono rimasti pressoché costanti. Le spese per il funzionamento degli organi collegiali si sono ancora ridotte (da 18.736 a 15.143 euro nonostante un elevato numero di eventi e incontri a cui si è partecipato). Le spese delle sezioni (62.336 euro), in aumento rispetto all'anno precedente, denotano una ripresa degli investimenti, invertendo la preoccupante tendenza degli anni precedenti.

Il bilancio di previsione 2019 è decisamente positivo, con una componente positiva di reddito pari a 715.902 euro, in aumento rispetto al 2018 grazie prevalentemente alle entrate della manifestazione Urbanpromo e del Congresso e della Rassegna, pur mantenendo le stime sulle entrate da quote associative prudentemente pari a quelle del 2017.

Si mantengono le entrate nazionali sulla voce ricerche e consulenze, grazie allo slittamento dal 2018 al 2019 dei pagamenti relativi alle convenzioni stipulate con la Città di Messina, comune di Figline (20.000 euro), la Fondazione Cariplo (10.000 euro) e Invitalia (20.000), e alla stipula e liquidazione della convenzione con il comune di Livorno e alla stipula di due nuove convenzioni con Brianzacque Srl e il Comune di San Giustino.

Tra le componenti negative di reddito pesano le manifestazioni (Urbanpromo, Congresso e Rassegna), oltre che all'incremento delle voci di costo per dipendenti e collaboratori (121.000 euro) dovuto all'organizzazione del Congresso e della Rassegna; aumentano le componenti negative relative a Ricerche e consulenze proporzionalmente alle entrate per il pagamento dei collaboratori impegnati nello svolgimento delle attività, mentre si conferma il contenimento delle spese anche a livello locale.

Complessivamente pertanto si consolida nel 2019 la ripresa avviata ormai da alcuni anni grazie alla politica da un lato di riduzione delle spese e, dall'altro, di rilancio delle attività dell'Istituto.